



# FORUM per la Ricostruzione **Sicurezza e Sostenibilità**

Padiglione 25



## PROGETTO Piattaforma Costruzioni e BolognaFiere FORUM “Sicurezza e Sostenibilità” SAIE 2012

### PREMESSA

In questo particolare momento la regione Emilia-Romagna si trova ad essere coinvolta dalla dimensione problematica dell'emergenza sismica, che ha colpito anche importanti province delle regioni confinanti. Un'emergenza che se da un lato deve trovare rapide risposte organizzate per la gestione delle fasi di ricostruzione e di supporto alle popolazioni, dall'altro è importante che si trasformi, con altrettanta velocità comunicativa, in una serie di processi di sviluppo che mettano in evidenza la forza complessiva del sistema-regione nel proporre nuovi modelli e processi innovativi applicabili nella Filiera delle Costruzioni.

Gli eventi generati dal terremoto non possono essere tradotti esclusivamente in *modalità negativa* o destinata alla validazione di processi ricostruttivi. L'attuale condizione richiede, proprio per riuscire ad attribuire anche un *valore positivo* a quando è accaduto in termini di azione cosciente e consapevole, di mettere in luce l'applicabilità innovativa di molte risorse di ricerca integrate che la Piattaforma Costruzione sviluppa in rapporto con le migliori imprese del settore. La Regione Emilia-Romagna vede coinvolte importanti Università, Città d'Arte, un Sistema Fieristico che ha un ruolo strategico e storico sull'innovazione del settore delle costruzioni, una realtà produttiva che si sviluppa in un territorio articolato, stratificato, diffuso e capillarmente integrato con le strutture di ricerca pubbliche e private attive su molti settori portanti dell'economia del nostro Paese. Tutto ciò rende oggi complesso immaginare un modello di intervento sul piano della gestione dell'emergenza perché è la prima volta che in Italia un evento sismico di questa portata colpisce un territorio così fortemente strutturato. Ma questa *complessità* può essere anche interpretata diversamente e offrire invece una nuova chiave di lettura, che cerca di interpretare gli elementi di fragilità e di incoerenza dello stato attuale per rilanciare nuovi modelli, nuove tecnologie, nuovi processi.

È in effetti una grande opportunità per fare sistema, per la prima volta realmente in Italia, tra i migliori contenuti attivi di ogni tessuto sociale e produttivo. La Regione Emilia-Romagna si presenta infatti con una Rete Alta Tecnologia strutturata e coerente, che può vedere nel ruolo di Aster e della Piattaforma Costruzioni, attraverso i suoi importanti Laboratori, un motore rigenerativo della filiera, capace di rimettere al centro il ruolo del progetto e dell'innovazione.

Non ci si deve nascondere che il grado di difficoltà del settore era già esteso e in progressiva recessione. Una condizione che se da un lato è stata acuita da una crisi finanziaria che ha coinvolto enormemente tutto l'ambito edilizio, dall'altro presentava una serie di incoerenze produttive, tecnologiche, normative e processuali che, come dei nodi scorsoi, stavano stringendo il settore in tanti cappi soffocanti. Il terremoto ha solo messo in luce, con una tragica trasparenza, molteplici aspetti che ricercatori e addetti del settore da tempo rappresentavano e descrivevano criticamente. Una realtà che non deve essere focalizzata esclusivamente nei luoghi del disastro ma che deve essere valutata *estensivamente* in altri territori regionali italiani.

Ci sono domande importanti che oggi attraversano il pensiero di molti cittadini, di tanti imprenditori, della stragrande maggioranza degli amministratori locali. Domande che riguardano la possibilità di una qualità di vita in un futuro da vivere in sicurezza e che chiedono delle risposte non solo su quanto è accaduto ma soprattutto su come dobbiamo reagire per dare, come sempre, il meglio di



noi stessi nei momenti di grande difficoltà. Sono domande che toccano la concretezza del processo edilizio in molti suoi aspetti: su come si progettano, valutano e verificano le opere, ma anche su come sia possibile avere delle informazioni sullo stato dei fabbricati quando invecchiano e sono ancora funzionali e utilizzati. Domande che entrano nel merito di *cosa serve fare subito* per essere più sicuri ma anche su come programmare una serie di azioni che permettano di cambiare un modo non più accettabile di fare edilizia e architettura. Domande pressanti che chiedono anche di capire il reale valore economico di un manufatto e di come poter trovare e impegnare le risorse finalmente in una modalità cosciente e responsabile, per recuperarlo o per ricostruirlo.

Le risposte esistono. Sono risposte che nella Piattaforma Costruzioni della Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna si confrontano ogni giorno con tante altre a scala europea e internazionale. Sono risposte che chiedono di emergere per dare valore alla ricerca tecnologia che può finalmente essere assorbita e accettata in un settore, quello delle Costruzioni, da sempre molto restio alla sperimentazione e all'innovazione e che ha preferito validare l'interesse quantitativo piuttosto che un percorso qualitativo.

Le risposte esistono. Ed è importante che vengano presentate non solo nel quadro di una *ricostruzione* ma soprattutto nella grande cornice di una *rigenerazione strategica del settore*. Ed è importante che tali risposte emergano dalla Regione Emilia-Romagna proprio ora e proprio in questo contesto. La Regione Emilia-Romagna possiede tutte le tradizioni, tutta la storia, tutta l'esperienza per presentare un processo di cambiamento. Una *discontinuità* che deve essere percepita nella comunicazione e nei messaggi con la forza delle idee e con la consapevolezza che le nostre migliori energie sono all'opera perché *queste idee trovino casa*, la migliore casa possibile per tutti.

Ecco quindi perché oggi la Rete Alta Tecnologia, immaginata e poi creata e validata nei fatti in tempi diversi dall'attuale e quindi non sospetti, può costituire un *reale supporto di sicurezza* a quanto stiamo e vogliamo tutti realizzare. Mettere al centro la ricerca per lo sviluppo tecnologico e d'impresa e con essa le logiche di una processualità verificabile e predisposta all'innovazione può essere una grande opportunità. Un'opportunità:

- per le comunità, che trovano finalmente il ruolo di nuovo attore, che agisce con logiche innovative, e che può *dire la verità* sul processo costruttivo;
- per le imprese, che finalmente si vogliono avvicinare alla ricerca e, con essa, accedere a nuovi tipi di risorse intellettuali, creative ed economiche;
- per il mondo delle professioni, che oggi, pur nella grande volontaria disponibilità che viene attuata ogni giorno nella realtà dei territori colpiti dal sisma, rimane al margine dei processi di trasformazione mentre la qualità del progetto e un nuovo ruolo integrato delle diverse figure tecniche, sono alla base della concreta applicazione di nuovi modelli di sviluppo edilizio e architettonico;
- per la Rete Alta Tecnologia ed Aster che, trovando questo innesco nel ruolo strategico della Piattaforma Costruzioni, possono finalmente raggiungere quella visibilità e riconoscibilità che ne determina la necessaria e fondamentale utilizzazione come struttura di servizio per lo sviluppo industriale e produttivo;
- per la competizione del sistema fieristico regionale che nel settore tecnico deve mettere al centro una tematica concreta, legata alla tradizione del fare (tecnologiche, strutture d'impresa, filiere produttive, cantieristica, progetto consapevole) che trovano riconoscibilità (di problematiche e quindi di esigenze) nella maggioranza dei tessuti produttivi e dei territori italiani;
- per il governo della Regione Emilia-Romagna che ha la possibilità di innescare per prima a livello nazionale, anche sul piano tecnico-normativo, un processo di cambiamento che può investire a cascata tutte le strutture della filiera e non solo, perché le *costruzioni* rivestono un ruolo non marginale sul territorio, anche a livello sociale, partecipativo e culturale.



Niente dovrà essere come prima. Nuovi progettisti con nuove tecnologie, nuove imprese (integrate, ibridate per uso cosciente e responsabile di materiali e processi di assemblaggio, montaggio e costruzione), nuovi cittadini (coscienti che il valore della costruzione è nella concretezza e nella qualità di cosa e come si costruisce), nuovi amministratori (capaci di leggere il territorio oltre i confini amministrativi, mettendo insieme strategie e risorse comuni, pronti a recepire l'innovazione di processo anche al loro interno), nuovi ricercatori (vicini all'impresa e alle comunità, capaci di verificare i processi, validare le innovazioni tecnologiche, comprendere lo sviluppo industriale nel cambiamento).

Non è impossibile. La Rete Alta Tecnologia ne è una dimostrazione. Sembrava non realizzabile mettere in rete Laboratori di ricerca pubblici e privati, Università piccole e grandi, imprese singole, associazioni, consorzi e sistemi industriali fra i primi nella competizione globale, eppure si è fatto. Ora è necessario credere in questa struttura di grande interesse per tutti affinché sviluppi il suo potenziale al servizio dei territori.

Queste premesse si sono tradotte in un Manifesto sottoscritto da più di 40 soggetti che rappresentano il settore costruzioni a livello nazionale e regionale e che vedono la presenza, oltre BolognaFiere, Aster- Piattaforma Costruzioni e la Regione Emilia-Romagna come promotori dell'iniziativa, di rappresentanti degli ordini professionali, dei principali centri di ricerca pubblici e privati del settore, delle associazioni di categoria, della Regione Abruzzo, della piattaforma nazionale e molti altri in corso di adesione.

Il Manifesto vuole essere una prima chiamata a raccolta dei soggetti per discutere delle tematiche presso il FORUM "Sicurezza e sostenibilità" che si terrà presso il SAIE 2012, ma che considera questo evento come un punto di partenza. Un impegno concreto che non si esaurisce con il Forum e con le quattro giornate dell'appuntamento fieristico, ma che avvia un percorso di innovazione consapevole che si articolerà con nuovi eventi. Perché niente deve più essere come prima.





## FORUM SAIE 2012: RICOSTRUIAMO L'ITALIA

18-19 e 20 ottobre, quartiere fieristico di Bologna

BolognaFiere, insieme alla Regione Emilia-Romagna, ASTER, la Piattaforma Costruzioni della Rete Alta Tecnologia e ai sottoscrittori di questo manifesto, in seguito all'emergenza sismica che ha colpito l'Emilia-Romagna e i territori confinanti ha deciso di dedicare il programma di eventi e incontri del Saie 2012 (Salone Internazionale dell'Edilizia, in programma a Bologna dal 18 al 21 ottobre) ai grandi temi della ricostruzione, lanciando il Forum "Ricostruiamo l'Italia".

Il terremoto recente in Emilia-Romagna, quello dell'Aquila del 2009 e le numerose calamità naturali che hanno colpito nel tempo anche altri territori italiani, rendono indispensabile una svolta radicale nella cultura, nella progettualità e nelle politiche per il settore dell'edilizia e impongono una riflessione rigorosa sulla gestione delle fasi di ricostruzione, per trasformare l'emergenza nella capacità di proporre nuovi modelli e processi innovativi della filiera delle costruzioni.

Le risposte esistono e possono:

- Informare i cittadini e l'opinione pubblica sulle problematiche del processo costruttivo e sulle soluzioni da adottare per la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico.
- Mettere al centro dei processi la ricerca e lo sviluppo tecnologico
- Dare soluzioni per vivere e lavorare in sicurezza
- Incentrare il nuovo sviluppo e la nuova crescita sul recupero e sulla rigenerazione del patrimonio esistente
- Rendere il mondo delle professioni e la qualità del progetto protagonisti del processo di trasformazione
- Offrire una prospettiva di Green Habitat adottando sicurezza, energia e ambiente come criteri guida del progresso tecnico-scientifico, economico e politico-istituzionale
- Rigenerare il settore costruzioni

Proponiamo quindi di discutere al Forum Saie 2012:

### Un nuovo modo di progettare

#### Un nuovo modello di edificio produttivo, abitativo e pubblico

#### Il recupero, il restauro, la riqualificazione dei centri storici e del patrimonio architettonico

#### Le regole di una nuova certificazione ambientale, energetica e per la sicurezza sismica

### Niente dovrà essere come prima

Da questo manifesto nasce un impegno di riflessione e ricerca che non si esaurisce con il Forum ma vuole avviare un percorso di innovazione del costruire italiano

A questo impegno e al Forum SAIE 2012 hanno aderito:

- BolognaFiere spa – SAIE
- Regione Emilia – Romagna
- Comune di L'Aquila
- Regione Abruzzo
- ASTER - Piattaforma Costruzioni Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna
- ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili
- Facoltà di Ingegneria Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- CIRI Edilizia e Costruzioni - Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e dei Materiali - DICAM - Alma Mater Studiorum Università di Bologna
- Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna
- Dipartimento di Architettura - Università di Ferrara
- TekneHub - Tecnopolo di Ferrara
- Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura (DICAteA) - Università degli Studi di Parma
- Dipartimento DIEF dell'Ateneo di Modena
- Consorzio ReLUIS - Rete Laboratori Universitari Ingegneria Sismica
- Piattaforma Tecnologica Italiana delle Costruzioni
- ITC-CNR - Istituto per le Tecnologie della Costruzione
- Polo di Innovazione dell'Edilizia Sostenibile della Regione Abruzzo
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Federazione Ordini Ingegneri dell'Emilia-Romagna
- Consiglio Nazionale degli Architetti CNAPPC
- Federazione Ordini Architetti P.C.C. Emilia-Romagna
- ANCE Emilia-Romagna
- ANCE Bologna
- Centro ENEA di Bologna
- ANCP - Legacoop
- Concooperative-Federlavoro e Servizi
- ANAEP - Confartigianato
- CNA Costruzioni Nazionale
- CNA Costruzioni Emilia Romagna
- CNA installazioni e impianti Emilia Romagna
- Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
- Fondazione Nazionale Geometri e Geometri Laureati
- Fondazione Geometri e Geometri Laureati dell'Emilia Romagna
- Fondazione ClimAbita
- F.I.G.C. - Lega Nazionale Dilettanti
- Dies Domini Centro Studi per l'architettura sacra e la città
- Fondazione Card. Lercaro
- AGI - Associazione Geotecnica Italiana
- IPAF
- LEGAMBIENTE
- Laboratorio LARCOICOS - ICIE
- CENTRO CERAMICO Bologna
- Laboratorio EN&TECH - Università di Modena e Reggio Emilia
- BIOARCHITETTURA

Possono aderire altre realtà produttive, sociali, culturali e associative

Sponsor tecnici



Per informazioni:  
luana.patricelli@bolognafiere.it  
[www.saie.bolognafiere.it](http://www.saie.bolognafiere.it)

